

ASCOM.

Notizie

n° 131 Giugno 2018

LA BIRO ROSSA

Mi presti la biro rossa?

Israel non ricorda di aver mai pronunciato una frase del genere. Di non aver mai chiesto al vicino di banco un righello o un foglio di carta.

Anzi, di aver dovuto fare attenzione a non toccare, per sbaglio, i vicini del banco a 3. Ricorda: «Alle elementari, il maestro non mi ha mai fatto una domanda e non mi ha mai dato la parola le poche volte che ho alzato la mano. Ma persino all'università sono sempre stato considerato un diverso, uno che veniva dal mondo dei fantasmi».

Israel Kajingu ha 62 anni ed è il responsabile della comunità degli albinici di Mbuji Mayi. Il suo ricordo testimonia la difficoltà che queste persone incontrano nel loro Paese natale. Gli albinici sono portatori di una malattia genetica, la mancanza di melanina, deficienza che comporta, tra l'altro, un altissimo rischio di sviluppare tumori della pelle. E hanno anche la certezza, non solo il rischio, di essere discriminati per il colore della loro pelle. Nell'Africa dell'Est, in particolare in Burundi e Tanzania, sono successi episodi inenarrabili che hanno avuto come vittima gli albinici perchè i loro organi genitali sono considerati portafortuna per le lotterie. La mia prima impressione è stata quindi che la loro condizione in Congo fosse relativamente migliore. Ma sul "relativamente" bisognerebbe mettersi d'accordo.

Gli albinici sono tanti a Mbuji Mayi: circa 3 mila. Solo 6 di loro hanno un impiego retribuito. Israel, che sarebbe da noi alla vigilia della pensione, non sa in che categoria collocarsi. «Io lavoro in un comune della periferia - spiega - ma sono tra tanti che lavorano senza essere pagati. Mi danno 30 dollari al mese. Non mi sento discriminato per questo, siamo in tanti ad essere nella stessa condizione».

Quando Israel aveva 25 anni, dopo la seconda operazione per un tumore alla pelle, suo padre gli aveva detto: **«Io non sono più in grado di aiutarti per le cure. So che quelli come te, muoiono presto, è una realtà da accettare. Se resti**

al villaggio, ti assicuro una degna sepoltura».

Israel si è ribellato ed è scappato di casa. Per diversi anni, ha passato più tempo in ospedale che fuori, aiutato nelle cure da una dottoressa svizzera. Ma è riuscito, almeno, ad avere una vita normale, tra virgolette. Ha 8 figli, nessuno dei quali ha sviluppato la malattia. «Vedo che i miei ragazzi sono additati - racconta - quando vado a scuola per chiedere se mi concedono di posticipare la rata per la frequenza.

Ma sono sicuro che non si vergognano di me». In quanto responsabile della comunità, deve farsi portatore delle istanze dei più giovani. Per Rachelle, 16 anni, era una sola: poter essere curata. In marzo ha lanciato un appello: «questa ragazza non ha i soldi nemmeno per partire verso l'ospedale. E occorre fare in fretta perchè il tumore al viso si sta sviluppando». Un gruppo di amici di Cremona ha risposto alla richiesta e Rachelle ha potuto partire verso l'ospedale di Kananga, nel Kasai centrale. Sarebbero dovuti bastare 500 dollari ed erano stati raccolti. Ma il chirurgo dell'ospedale ha richiesto una biopsia del tumore e naturalmente anche questa era a pagamento: 250 dollari. Martedì scorso Israel ci ha raccontato, con la testa tra le mani, che l'operazione è stata eseguita, ma per il trapianto di pelle e le spese di ricovero occorrono altri 400 dollari. Glieli abbiamo dati: sono soldi raccolti dai familiari e da altri amici. Almeno un caso dovrebbe essere risolto. Purtroppo, non è finita qui. All'ospedale di Kananga c'è un'altra ragazza, sempre di nome Rachelle e anche lei di Mbuji Mayi, che è già stata operata da qualche mese. Israel ha mandato dei soldi di tanto in tanto, ma la fattura non ha cessato di aumentare. In Italia è difficile da credere, ma qui è un circolo vizioso: non paghi la fattura? Resti ricoverato e il conto aumenta.



Aumenta perchè occupi un letto, non perchè ti diano da mangiare. Per lei, sarebbero necessari altri 300 dollari. Israel ha provato a chiedere anche a degli amici spagnoli che sostengono gli albi di Mbuji Mayi. Gli hanno risposto: quando finirà la guerra, manderemo un medico a formare medici locali per poter effettuare queste operazioni in città. Quando finirà la guerra... Israel avrebbe voluto aggiungere: «qua la guerra non è mai neanche cominciata, è nel Kasai centrale che c'è stata la guerra, ma adesso sembra finita anche là». La ragazza gli ha detto chiaramente: perchè mi avete abbandonato qua? Israel se ne fa una colpa anche se ha bussato a tutte le porte. Ed anche lui, oggi, avrebbe un problema al viso da far controllare. Con ogni probabilità è una recidiva.



Paolo Carini

La comunità di Albi

ASSEMBLEA ANNUALE DI AS.CO.M. ONLUS

Anche quest'anno abbiamo organizzato l'assemblea dei soci e sostenitori Ascom a metà maggio, presso la sala Pio X del Centro Giovanile Salus di Legnago. Ha partecipato un buon numero di soci, proveniente non solo dal legnaghese, ma anche da Verona, Vicenza e Padova. Il presidente ha illustrato le attività svolte, dall'assemblea del 2017, sia in sede che in Burundi e Congo. Nei 12 mesi precedenti il volontario Paolo Carini è stato costantemente presente a Mbuji Mayi, salvo una breve vacanza, per affiancare l'amministrazione ospedaliera nel difficile compito di gestire le scarse risorse; ma è stata fondamentale la sua presenza per l'accoglienza di tutti i volontari che si sono alternati, in questo ultimo anno, per seguire i vari lavori: l'Ing. Bruno Padovan, l'architetto Mario Bonfante, il Geometra Luigi Maestrello, lo storico volontario Franco Ramoso e il presidente Giovanni Gobbi. A loro si sono aggiunti, dal 7 al 21 maggio i coniugi Reginetta e Giovanni Zambello che hanno voluto constatare di

persona le condizioni dell'ospedale, i lavori eseguiti e quelli in corso e concordare con il vescovo, monsignor Emmanuel Kasanda un'ulteriore collaborazione in campo formativo medico. E' doveroso un grazie a Paolo Carini per il servizio offerto in un luogo sicuramente non facile da abitare. Oltre al completamento della Maternità e opere accessorie in Congo, si è parlato a lungo della visita tecnica all'ospedale di Kirembe, in Burundi. E' stato osservato, da parte dell'ingegner Padovan e dell'architetto Bonfante, il miglioramento costante dell'ospedale, sia sul piano logistico che funzionale. Il Dr. Giovanni Gobbi, come conoscitore e frequentatore di Kirembe da circa 40 anni, ha notato un miglioramento dell'assistenza medica, infermieristica, della pulizia e dell'organizzazione di reparti e servizi nonché della gestione tecnico amministrativa dell'ospedale. Questa visita dei nostri tecnici era stata programmata da tempo in quanto il servizio tecnico locale (che ha assunto un nuovo direttore, ingegner Leonidas) aveva ritenuto necessaria la presenza di chi



Assemblea Ascom



aveva installato la nuova turbina, l'impianto di produzione dell'ossigeno e di altre attrezzature come: ossigenatori portatili, letto operatorio, impianto di condizionamento, ecc. La collaborazione tra AS.CO.M. Onlus con l'ufficio tecnico dell'ospedale di Kiremba, è attiva durante tutto l'anno tramite i contatti con il logista Gigi Aziani, mediante la fornitura di pezzi di ricambio, attrezzature ortopediche, materiale per laboratorio e farmacia. L'ospedale di

Kiremba, dopo 50 anni di assistenza e affiancamento, ormai si può considerare autonomo da molti punti di vista e l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), formata da 6 componenti bresciani oltre ad AS.CO.M., ha firmato un ultimo periodo di affiancamento della durata di 5 anni, dopo di che l'ospedale dovrà gestirsi autonomamente in tutti i settori. I partecipanti all'assemblea hanno gradito l'intervento via whatsapp da parte di Paolo Carini, degli amici Zambello e del direttore dell'ospedale, Dr. Martin Mutombo, ai quali abbiamo manifestato la nostra vicinanza e augurato buon lavoro. Al contatto telefonico è seguita la proiezione dei filmati riguardanti l'inaugurazione della Maternità in Congo e di alcuni momenti dell'intervento tecnico eseguito a Kiremba. Il geometra Luigi Maestrello ha poi presentato il progetto Pediatria che sarebbe iniziato da lì a poco e descritto gli altri lavori che sarebbero necessari per migliorare i restanti reparti e servizi del St. Jean Baptiste in Congo. L'architetto Bonfante ha espresso la soddisfazione di un Kiremba sempre più in evoluzione, sia sul piano tecnico che sanitario. Il bilancio 2017 è stato approvato all'unanimità e dopo il saluto al presidente fondatore di AS.CO.M. Onlus, signor Enzo Ziviani, la serata si è conclusa in modo conviviale.



Lavoratori locali nei campi



Allevamento maiali a Kiremba



Smontaggio turbina Ing. Padovan



Lavori alla sorgente



Dott. Gobbi e Padovani in mezzo alle termoculle da riparare

GIOVANNI E REGINETTA ZAMBELLO RACCONTANO LA LORO ESPERIENZA CONGOLESE

Giovanni Zambello, fratello di due missionari di lungo corso: don Vincenzo in Brasile e suor Emma in Africa, dopo essere entrato come socio in AS.CO.M. Onlus, ha sempre voluto conoscere da vicino la realtà missionaria. L'occasione l'ha trovata con il progetto di riabilitazione dell'ospedale Saint Jean Baptiste nella città di Mbujimayi eseguita dai volontari di AS.CO.M. La moglie Reginetta, anche lei insegnante in pensione come il marito, non era assolutamente convinta di fare questa esperienza diretta, ma il suo impegno nel mondo missionario, portato avanti da molti anni in vari modi, l'ha convinta ad assecondare il desiderio del marito. Già il viaggio di 26 ore con partenza da Milano, sosta ad Adis Abeba e poi arrivo in Congo, li aveva provati. Tuttavia l'accoglienza del Vescovo locale e degli altri amici presenti, li ha incoraggiati e sostenuti. L'impatto con la realtà locale è stato decisamente scioccante. La povertà di mezzi, che si



percepisce girando per le strade della città, visitando le case, le strutture ospedaliere e altri servizi, è palpabile ovunque. Il Paese sembra si sia fermato all'epoca della sua indipendenza. Hanno constatato tuttavia nella gente una grande fede e una speranza in un futuro migliore.

Le loro lunghe cerimonie domenicali (Sante Messe di 4 ore di durata) stanno a significare l'attaccamento alla religione cristiana e ai valori trasmessi dal Vangelo. Durante la visita i coniugi Zambello hanno vissuto in prima persona l'appello di UNICEF che dichiarava che 480.000 bambini della Regione del Kasai erano sotto alimentati e pertanto più soggetti a malattie e ritardi di sviluppo. La loro coscienza, hanno dichiarato, non può sentirsi tranquilla se non ci si prende cura di questa realtà. Sì la preghiera ma in questo caso servono anche le opere. Chi volesse mettersi in contatto con loro sono disponibili in AS.CO.M. o attraverso il Centro Missionario Diocesano di Verona.

NOTIZIE BREVI

Il dr Tommasi Fortunato, di Soave, aiutato dall'associazione Bazzoni-Spagnoli di Milano-Rovereto, sta costruendo una nuova Maternità nella missione cattolica di Buyengero, nel sud del Burundi. Medico molto impegnato e motivato, ci ha chiesto una collaborazione tecnica per portare a buon fine il suo progetto. Come è tradizione di AS.CO.M. onlus, che ha collaborato e collabora con molte ong, onlus, fondazioni, uffici diocesani missionari, ha assicurato la sua vicinanza in caso di necessità.

Riportiamo la lettera del nostro più giovane socio, Giacomo Visentin agli amici coetanei del Burundi, in occasione della Comunione.



Terrazzo, 6 maggio 2018

Oggi ho ricevuto Gesù per la prima volta.... e l'emozione è stata tanta....

In questo giorno così speciale, ho voluto pensare anche a chi è meno fortunato di me, ho pensato ai bambini del Burundi che vivono in povertà.

Grazie all'associazione AS.COM di Legnago, insieme al dottor Gobbi ed a tutti i volontari, anch'io posso dare il mio piccolo contributo per aiutarli un pochino....

Ho preferito donare i soldi a questi bambini, anziché spenderli per la classica bomboniera.

A voi resterà il ricordo di questa splendida giornata, e questo vasetto che racchiude dentro tutto quello che ho vissuto oggi.

Grazie per essere stati con me in questo giorno così importante!!!

Giacomo

Giacomo con i suoi genitori e la lettera che ha inviato all' ASCOM

NUOVA PEDIATRIA E ALTRO IN CONGO

Il 23 maggio abbiamo iniziato i lavori della terza ed ultima parte del progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana con l'8 per mille dei cittadini italiani. Questa parte ha compreso la ristrutturazione del reparto di Pediatria, la pavimentazione della sala operatoria e dei locali di preparazione dei chirurghi dell'ospedale Saint Jean Baptiste di Kansele. Abbiamo scelto questi reparti per 2 motivi: uno logistico in quanto i fabbricati erano contigui alla nuova Maternità inaugurata il 1° settembre 2017 ed uno organizzativo in quanto le mamme che partoriscono nella nuova Maternità, trovano naturale rivolgersi, per problemi dei nuovi nati o degli altri figli, a medici e strutture che più ispirano fiducia e conforto logistico. Il progetto ha previsto la revisione del tetto, il miglioramento dell'aerazione dei locali, l'applicazione di zanzariere alle finestre, il rifacimento totale delle toilettes, sia dei pazienti che del personale infermieristico, la pavimentazione di tre quarti del reparto e la dipintura di tutti i locali. Alla scuola locale di falegnameria, gestita dai padri Salesiani, abbiamo affidato il lavoro di fabbricazione delle sedie, degli armadi per i pazienti e dell'arredamento dei locali del medico e del personale. In sintesi, il reparto è dotato dei seguenti locali: una sala di ricovero con 8 letti e 2 culle; una stanza per l'isolamento dei pazienti infettivi con 3 letti e 2 culle; una stanza di degenza con 8 letti utilizzabili nel caso di aumento improvviso di pazienti pediatrici per epidemie (esempio: malaria). I lavori sono stati eseguiti in economia dagli stessi lavoratori che avevano partecipato alle costruzioni precedenti, diretti da un tecnico locale, ingegner Omer. Questo fatto, che il lavoro sia stato eseguito interamente da personale congolese con la sola assistenza amministrativa dei volontari di AS.CO.M. Onlus, ci fa ben sperare per il futuro riguardo a manutenzioni e migliorie. Nel gruppo operatorio, invece, ci siamo limitati a migliorare l'aerazione, all'applicazione di zanzariere, a posare un nuovo pavimento di mattonelle, ad estendere la corrente da pannelli fotovoltaici anche per un utilizzo diurno. Certamente il gruppo operatorio avrebbe bisogno della pavimentazione di tutti i locali, di un servizio igienico per il personale, del rifacimento dell'impianto elettrico oltre alla modernizzazione della strumentazione; le attuali disponibilità economiche, però, non lo permettono. Concludendo, i lavori della Pediatria e sala operatoria sono stati realizzati grazie alla terza parte del progetto Cei, a un generoso contributo della famiglia del professor Luciano Tatò, ex direttore della clinica pediatrica dell'università di Verona e grazie ad un contributo della Fondazione Cattolica Assicurazioni di Verona. Soci e sostenitori di

AS.CO.M. Onlus ci hanno aiutato a realizzare piccoli lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria al laboratorio del St. Jean Baptiste e alla sua sala ecografica. Aver visto, in passato, un laboratorio con muri scrostati, fili pendenti, assenza di acqua corrente, assenza di una toilette per pazienti e personale, ci ha indotti ad eseguire alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel periodo di ristrutturazione della Pediatria. E' chiaro che questo doveva essere compito dell'amministrazione ospedaliera, ma qui ci permettiamo di trasmettere alcune osservazioni sulla situazione socio-politica ed economica della città di Mbuji Mayi anche se già la relazione di visita dei soci Giovanni e Reginetta Zambello approfondirà questo tema. E' in atto un impoverimento graduale, ma costante della popolazione causato dall'assenza di attività economico produttive al di fuori dall'estrazione di diamanti grezzi che arricchisce solo i governanti, i commercianti di pietre preziose e i cinesi, ormai concessionari di quasi tutte le miniere diamantifere. Seconda causa di impoverimento è una forte tassazione di tutte le piccole attività commerciali ed artigianali, senza una corrispondente fornitura di servizi, quali la sanità, la scuola, la manutenzione delle strade, ecc. La gente comune fatica a mettere insieme un pasto al giorno per tutti i membri della famiglia: si può immaginare, quindi, che non sia in grado di pagare spese ospedaliere o medicinali in caso di malattia. Ne consegue che, all'ospedale, ricorrono sempre meno persone per esami di laboratorio, radiografie, visite mediche o interventi chirurgici, proprio per mancanza di liquidità. Non commentiamo ulteriormente questa situazione nella speranza che i congolese possano superare questo momento di grave difficoltà economica.



La sala grande della Pediatria



Mezzi di trasporto



Lavori in corso



Targa contribuenti



Targa Prof. Luciano Tatò



Operatori del Centro Trasfusionale

RICORDIAMO A TUTTI I NOSTRI LETTORI CHE LUNEDÌ 24 SETTEMBRE PRESSO IL TEATRO COMUNALE DI VILLABARTOLOMEA VERRÀ DESCRITTA, DAL VESCOVO MONS. GIUSEPPE ZENTI, LA FIGURA DI PAPA PAOLO VI IN OCCASIONE DELLA SUA BEATIFICAZIONE CHE AVVERRÀ PER UN EVENTO PRODIGIOSO A UNA BAMBINA AMMALATA DI VILLABARTOLOMEA. IL 1° OTTOBRE, SEMPRE NELLA STESSA SEDE, I GENITORI, UN MEDICO E UN TEOLOGO DESCRIVERANNO L'EVENTO AVVENUTO PER INTERCESSIONE DI PAPA PAOLO VI.

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto N° 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiocirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



COOPERATIVA AFIPAD Progetto N° 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



PROGETTO CONGO Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbujimayi.



ASCOM.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai Progetti **AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M.

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente ai soci AS.CO.M.